

Camera di lavoro di Bologna. Si seppe anzi che, da Magliano Sabina lo Schiazzì...

**Aprile.** Che si chiama Omero.

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno...**

Omero si accingeva a recarsi anche a Collevocchio e in altri Comuni vicini per continuare nella sua opera di eccitamento allo sciopero. Ed ecco che veniva segnalato il suo arrivo a Orte, dove la condizione delle cose non era certamente normale ed i rapporti tra i proprietari ed i contadini erano così tesi che un qualunque fatto, anche insignificante, avrebbe potuto dar luogo a disordini ed a conseguenze molto gravi. Fu allora che l'autorità locale di pubblica sicurezza, avendo avuto sicura notizia che lo Schiazzì aveva in animo di sobillare i contadini, ritenne di dover procedere al suo arresto, e rimpatriarlo a Bologna, a tenore dell'articolo 85 della legge di pubblica sicurezza, munendolo di foglio di via obbligatorio. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Si domanda ora: è applicabile l'articolo 85 della legge di pubblica sicurezza in questo caso? La questione può sembrare discutibile, se si bada alla lettera anziché allo spirito dell'articolo, comunque certamente lo Schiazzì destasse i ragionevoli sospetti che autorizzano più che ogni altra ragione l'applicazione dell'articolo stesso. Ma quello che io voglio far notare è, che il signor Schiazzì non può lamentarsi dell'avuto trattamento mentre forse l'autorità di pubblica sicurezza avrebbe potuto procedere al suo arresto imputandolo di un reato contemplato dal Codice e promovendo contro di lui la relativa istruttoria penale. (*Interruzioni*).

*Una voce.* Quale?

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.**

Il reato di avere eccitato ad attentare con violenza alla libertà dell'industria, od anche solo di violenze gravi.

Non è per altro qui il caso di far dispute giuridiche: affermo soltanto che, data la natura dei fatti che ho avuto l'onore di esporre alla Camera, ritenute le circostanze nelle quali fu applicato l'articolo 85 della legge di pubblica sicurezza, il signor Schiazzì non ha diritto di lamentarsene, e non è possibile sostenere che l'autorità sia venuta meno al suo dovere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini.

**Cabrini.** Le mie informazioni, per quanto ministeriale, sono un po' diverse da quelle

dell'onorevole sotto-segretario di Stato, e si capisce!

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.** E per questo sono inutili le interrogazioni. (*Si ride*).

**Cabrini.** Dunque non è punto vero che il signor Schiazzì Omero...

**Aprile.** Anche il nome doveva ispirarvi rispetto! (*Si ride*).

**Cabrini ...** sia andato oltre che a Magliano Sabina in altri paesi di quei dintorni per eccitare allo sciopero. Lo Schiazzì era stato inviato in quei paesi dal Comitato nazionale della Federazione dei contadini, al quale i lavoratori di Orte avevano fatto ricorso, perchè essendo essi in lotta per una questione di tariffe, per una questione economica, temevano di avere la concorrenza dei lavoratori dei paesi vicini. E quindi l'opera affidata allo Schiazzì era semplicemente questa, che si recasse nei paesi vicini ad Orte per sconsigliare quei lavoratori dal portarsi a fare un'eventuale concorrenza ai lavoratori di Orte. Nello sciopero di Magliano Sabina, dove lo Schiazzì era il 4 marzo, avvenne quella curiosa dimostrazione...

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Non c'è la libertà di sciopero del bestiame! (*Si ride*).

**Cabrini ...** ma questa forma di dimostrazione è così poco negli usi dello Schiazzì che in nessuno degli scioperi ai quali egli ha partecipato ebbe mai a manifestarsi da parte dei lavoratori questa stranissima forma, la quale è una forma locale, una forma alla quale ricorrono, e pare che in altri tempi abbiano ricorso, i lavoratori di quei paesi.

E l'opera dello Schiazzì fu così pacificatrice che egli assistette i lavoratori nelle trattative, e si potè il giorno dopo stabilire un accordo appunto perchè lo Schiazzì aveva consigliato quei lavoratori ad acconsentire alle proposte che venivano fatte dalla parte contraria.

Dopo essere stato a Magliano-Sabina, dove era avvenuta questa dimostrazione cornuta, lo Schiazzì si portò il giorno 6 in altri paesi, e l'opera sua non produsse mai il ripetersi di quelle tali forme di manifestazione, non solo, ma dovunque andò egli fece opera pacificatrice ed aiutò a comporre gli scioperi. Quando poi tornò ad Orte ebbe quel tale invito e quel tal foglio di via col quale lo si rimandò a Bologna.

Ora l'onorevole sotto-segretario di Stato